Martedì - 6 luglio 1971 IL GIORNO

DA PARTE DEI NEOFASCISTI

Al «Perini» usate le armi da fuoco

Lo conferma la perizia sul pittore Giovanni Cocco, che fu ferito alla testa

I NEOFASCISTI hanno usato anche le armi da fuoco durante l'assalto al circolo culturale « Perini » di Quarto Oggiaro. La prova l'ha fornita il professor Antonio Ritucci, medico legale dell'Università, al quale il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ugo Paolillo, nei giorni scorsi aveva affidato l'incarico di esaminare la ferita riportata dal pittore Giovanni Cocco nel corso degli scontri. Il professor Ritucci ha consegnato ieri la sua perizia, nella quale afferma categoricamente che il pittore ha riportato una « lesione trapassante da arma da fuoco ».

La perizia ha perciò aggravato la posizione degli imputati, due dei quali sono rinchiusi a San Vittore. Nelle prime dichiarazioni difensive, quelli che parteciparono all'assalto teppistico al circolo « Perini » avevano sempre affermato di avere visto usare soltanto biglie di ferro, lanciate con le fionde, e razzi sparati da pistole di libera vendita anche nei grandi magazzini. Le dichiarazioni erano sempre state contrastate dagli aggrediti, che avevano confermato di avere visto lanciare bombe Molotov e sentito chiaramente alcuni colpi di pistola.

Particolare interesse, perciò, hanno ora le perizie balistiche ordinate dal magistrato sulle armi sequestrate in casa di alcuni aderenti al MSI di Quarto Oggiaro, di Sesto e di Monza. In mezzo a tirapugni e mazze, sono state trovate delle pistole « Flobert » calibro 6. E' probabile che proprio un'arma di quel tipo abbia sparato il proiettile che ha colpito alla fronte il pittore Cocco. Lo scarso potere di penetrazione, infatti, ha permesso all'osso di respingere il colpo, che ha passato da parte a parte una piega del cuoio capelluto.

Le ultime risultanze dell'inchiesta condotta dal dottor Paolillo aggravano così la posizione degli accusati. Due di essi, Remo Casagrande e Carlo Castelli, sono ancora in carcere, e soltanto domani il magistrato deciderà sulla istanza di libertà provvisoria, chiesta per loro dai difensori.

Remo Casagrande e Carlo Castelli, di 30 e 22 anni, furono arrestati la sera del 21 giugno, subito dopo l'assalto al circolo « Perini », dove era in programma una tavola rotonda sul tema « Il comportamento della magistratura di fronte agli aspetti nuovi del fascismo ». I due facevano parte del gruppo di circa duecento neofascisti che avevano assaltato il circolo, dove già era entrato un « commando » di una quindicina di giovani. In breve la sede del circolo venne investita da lancio di bombe Molotov, biglie, razzi e, come ora ha provato la perizia, proiettili di arma da fuoco.